

La Democrazia cristiana intransigente nel respingere le proposte di PSI-PRI-PSDI

All'VIII Congresso della Lega

Rumor bocca Saragat e chiede a Malagodi voti di destra per il dc Leone

orizzato il principio che il Capo dello Stato deve essere d.c. e « moderato » - Il PLI pronto ad appoggiare Leone - Anche le controproposte per un cattolico di centrosinistra respinte dai democristiani - Una dichiarazione del PSIUP - Incontro tra delegazioni del PCI e del PSI

clima delle trattative per la Presidenza della Repubblica ha risentito dell'improvvisamente di fronte ai socialisti, i suoi contatti ufficiali con Mattarella e personalità governative, gravi violenze esercitate dai partiti fascisti (e dalla polizia) contro la folla romana, non avuto un'eco seria in un partito della coalizione di fronte alla magnanimità che ha contrapposti i socialisti (e anche diversi democristiani) alla evasiva pretesa di una linea ufficiale della Dc e del governo ha, nella sostanza, avallato e violenza delle forze del centro.

I GRUPPI COMUNISTI PER UNA CANDIDATURA DI AMPIA CONFLUENZA DEMOCRATICA

Si sono riuniti giovedì scorso a Montecitorio — in una riunione convocata dalla presidenza dell'on. Luigi Longo, i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato per il primo esame della situazione determinata dalle dimissioni dell'on. Antonio Segni. L'assemblea dopo aver ascoltato e discusso una relazione dell'on. Pietro Ingrao, ha concordemente manifestato la convinzione che la trattativa con la Dc, scartata ogni soluzione conservatrice, debba rispondere all'esigenza di garantire il rispetto e la piena attuazione della Costituzione, del suo spirito di pace, di rinnovamento democratico e di progresso sociale.

Tenace opposizione del PCI al decreto antisciopero per i doganieri

Interventi di Lama, Cianca, Ceravolo, Alini, Beccastrini, Sacchi e Malfatti

Le manifestazioni del Partito

Malgrado le molte interruzioni dovute ai gravissimi incidenti provocati dal deliberato, violento atteggiamento della polizia contro le prerogative parlamentari e i diritti costituzionali, prosegue a Montecitorio in questi giorni la discussione del disegno di legge che converte, appunto, in legge il decreto con il quale il governo volle sanare nel novembre scorso la difficile situazione creatasi nel settore delle dogane. Il personale civile delle dogane era in sciopero (uno sciopero, si badi bene, indetto dalla CGIL) e a cui non aveva aderito la CGIL: il governo con decreto affidò alla Guardia di Finanza il compito di espletare i servizi doganali, ma, brutalmente, si è violato il diritto di sciopero dei doganieri. La conversione in legge di quell'ingiustificato e antisostituzionale decreto governativo, rappresenterebbe un precedente di enorme gravità: praticamente in ogni settore, appunto, si sta verificando lo sciopero. Lo Stato-imprenditore potrebbe facilmente sostituire dei militari (quali sono le Guardie di Finanza) rendendoli vana la forza contrattuale dei lavoratori dipendenti. E si può ben capire che un simile atteggiamento da parte dello Stato rappresenta un aperto incoraggiamento anche per gli imprenditori privati.

Camera

Violenze contro gli studenti che protestano per il piano Gui

La polizia si è scagliata brutalmente contro giovani e ragazze con libri sottobraccio - Agitazioni anche a Torre del Greco, Portici, Resina

NAPOLI, 11. Caccia allo studente staccato — come nei giorni scorsi — in tutto il centro di Napoli: i carabinieri si sono scatenati contro chiunque portasse dei libri sotto il braccio, colpendo con manganello, cinturoni, catene. In piazza Castello un maresciallo dei carabinieri si è avventato su una catena attorno al collo di un ragazzo di 13-14 anni, sciandolo svenuto, se l'è presa poi con un vecchio passante che protestava; in cinque o dieci carabinieri contro studenti isolati: in via Roma, in piazza Municipio, in piazza della Borsa e al parco Castello queste erano le scene che si ripetevano, brutali e selvagge.

Senato:

80% del salario l'indennità per gli edili

Il Senato ha approvato con procedura urgentissima la proposta di legge che porta all'80% del salario l'indennità spettante ai lavoratori dell'edilizia in caso di riduzione dell'orario o di sospensione del lavoro. Presso la Cassa Integrazione guadagni il Senato ha trasferito nella legge e cioè l'elevamento dell'indennità all'80% della retribuzione. E' dovuto però passare oltre un anno con trascorrere da nuove lotte degli edili per giungere alla sanzione dell'attuale contratto. Il gruppo comunista nell'annunciare il voto favorevole ha sollecitato una discussione generale sui problemi dell'edilizia dove si sono verificati nell'ultimo anno gravi riduzioni dell'occupazione.

Nonostante alcune defezioni

Prosegue lo sciopero dei giornalisti

Vivace dibattito alla Consulta sindacale dell'Associazione della stampa romana

Ieri sera si è riunita la Consulta sindacale dell'Associazione della stampa romana della stampa per fare il punto sullo sciopero dei giornalisti. Sono state fatte due relazioni, una sulla situazione nazionale e una sulla situazione romana da parte dei rappresentanti dell'Associazione e del Consiglio nazionale. Il Comitato direttivo è stato invitato a riunirsi per prendere i provvedimenti disciplinari contro i giornalisti che, durante lo sciopero, si sono posti fuori dalla disciplina sindacale.

La posizione del PSIUP

La direzione e i gruppi parlamentari del PSIUP hanno sollecitato che il nuovo Capo dello Stato « deve essere eletto dalla maggioranza più larga possibile che esprima gli orientamenti più avanzati di pace e progresso sociale e democratico, conformi ad una piena attuazione della Costituzione repubblicana ».

La posizione del PCI

Ieri sera si è riunita la Consulta sindacale dell'Associazione della stampa romana della stampa per fare il punto sullo sciopero dei giornalisti. Sono state fatte due relazioni, una sulla situazione nazionale e una sulla situazione romana da parte dei rappresentanti dell'Associazione e del Consiglio nazionale. Il Comitato direttivo è stato invitato a riunirsi per prendere i provvedimenti disciplinari contro i giornalisti che, durante lo sciopero, si sono posti fuori dalla disciplina sindacale.

La posizione del PSIUP

La direzione e i gruppi parlamentari del PSIUP hanno sollecitato che il nuovo Capo dello Stato « deve essere eletto dalla maggioranza più larga possibile che esprima gli orientamenti più avanzati di pace e progresso sociale e democratico, conformi ad una piena attuazione della Costituzione repubblicana ».

La posizione del PCI

Ieri sera si è riunita la Consulta sindacale dell'Associazione della stampa romana della stampa per fare il punto sullo sciopero dei giornalisti. Sono state fatte due relazioni, una sulla situazione nazionale e una sulla situazione romana da parte dei rappresentanti dell'Associazione e del Consiglio nazionale. Il Comitato direttivo è stato invitato a riunirsi per prendere i provvedimenti disciplinari contro i giornalisti che, durante lo sciopero, si sono posti fuori dalla disciplina sindacale.

La posizione del PSIUP

La direzione e i gruppi parlamentari del PSIUP hanno sollecitato che il nuovo Capo dello Stato « deve essere eletto dalla maggioranza più larga possibile che esprima gli orientamenti più avanzati di pace e progresso sociale e democratico, conformi ad una piena attuazione della Costituzione repubblicana ».

La posizione del PCI

Ieri sera si è riunita la Consulta sindacale dell'Associazione della stampa romana della stampa per fare il punto sullo sciopero dei giornalisti. Sono state fatte due relazioni, una sulla situazione nazionale e una sulla situazione romana da parte dei rappresentanti dell'Associazione e del Consiglio nazionale. Il Comitato direttivo è stato invitato a riunirsi per prendere i provvedimenti disciplinari contro i giornalisti che, durante lo sciopero, si sono posti fuori dalla disciplina sindacale.

Conferenza stampa di Tito

Ribadito il pieno appoggio della Jugoslavia alla lotta del popolo congolese

Belgrado, 11. Ieri è continuata la discussione generale all'VIII congresso della Lega dei comunisti jugoslavi con alcuni interventi assai vivacamente critici. L'assemblea ha inoltre ascoltato i saluti dei vari partiti stranieri, fra cui quello del PSIUP portato dal compagno Vincenzo Gatto. Stasera, mentre i lavori riprendevano nelle varie commissioni, il Segretario generale della Lega dei comunisti della Jugoslavia, compagno Tito, ha tenuto una conferenza stampa nel modernissimo palazzo del governo a Novi Beograd.

Tito è stato bersagliato dalle domande dei centodieci giornalisti stranieri, ai quali la conferenza stampa era dedicata e ha risposto per quasi due ore, su tutti gli argomenti, dichiarandosi infine lieto per il modo con cui si era svolto l'incontro e delle domande che gli erano state poste, dicendo certo che in tutto ciò c'era anche la garanzia che ne sarebbero venuti dei resoconti obiettivi.

Interrogato sul passo del suo rapporto che si riferiva alla persona di Krusiov e che era stato riportato in modo contrastante dalla stampa e dagli stessi ambienti del congresso, Tito ha ribadito di avere detto che Krusiov « benché abbia » (quest'era il passo controverso) commesso errori ha avuto meriti innegabili.

Alcuni hanno chiesto anche a Tito se stesse per lasciare la carica di Segretario generale della Lega dei comunisti jugoslavi e se avesse potuto meglio sostituire Tito ha sorriso e ha risposto che spetta al congresso prendere decisioni su simili questioni. Poi, sullo stesso argomento, è tornato un altro giornalista chiedendo a Tito se accetterà di conservare il suo posto se il congresso lo rieleggerà a Segretario generale della Lega. Tito ha risposto che accetterebbe senza dubbio, e che si sentirebbe un disertore se rifiutasse.

Un altro giornalista ha chiesto a Tito se accetterà di conservare il suo posto se il congresso lo rieleggerà a Segretario generale della Lega. Tito ha risposto che accetterebbe senza dubbio, e che si sentirebbe un disertore se rifiutasse.

Il Presidente Tito, parlando di problemi di politica estera, ha dichiarato che, conformemente alle conclusioni della conferenza del Cairo, la Jugoslavia si impegnerà con gli altri paesi non allineati, in favore della codificazione dei principi della coesistenza pacifica.

Alla domanda se esistono differenze notevoli fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica nel giudizio sulle cause e sulle possibilità di regolare le divergenze manifestatesi in seno al movimento operaio internazionale, Tito ha detto che egli ritiene che non ci siano delle differenze sostanziali e che si tratta probabilmente di sfumature. Io penso — ha aggiunto — che i nostri punti di vista su queste cause siano identici.

Richiesto se l'atteggiamento della Lega dei comunisti per ciò che riguarda la consultazione dei partiti comunisti resta immutato, vale a dire che la Lega è sempre contraria alla consultazione, Tito ha detto che sarebbe sbagliato pensare che un atteggiamento di questo tipo rimanga immutabile, dato che le cose nel mondo si evolvono. Egli ha detto che la consultazione è soprattutto una questione che concerne il Partito comunista dell'Unione Sovietica e gli altri partiti comunisti, e che non dipende da lui. Tito, di decidere se si deve svolgere o no.

Interrogato, in due distinti momenti, sui rapporti tra la Jugoslavia e l'Italia, Tito ha dichiarato che essi sono molto buoni e che potrebbero servire di esempio come relazioni tra paesi di differenti sistemi sociali. A proposito di alcuni problemi rimasti insoluti dalla seconda guerra mondiale, Tito ha detto che essi sono di scarsa importanza e che i governi di Jugoslavia e d'Italia considerano che possono essere facilmente regolati.

A proposito della situazione congolese, il presidente Tito ha dichiarato che offre il suo pieno appoggio morale e politico al popolo del Congo in questo difficile momento di lotta per la libertà. Non invece, ha parlato l'on. Pignatelli del PSIUP, che ha respinto per il voto contrario dei deputati democristiani e socialisti, e che ha respinto per il voto contrario dei deputati democristiani e socialisti, e che ha respinto per il voto contrario dei deputati democristiani e socialisti.



DICEMBRE GRATIS ai nuovi abbonati annuali